

Pills & News



Riconoscimenti nazionali ed internazionali assegnati a Soci SCI

- Alla Professoressa Luisa Torsi, dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, è stato conferito il "Premio Nazionale del Presidente della Repubblica", prestigioso premio dell'Accademia dei Lincei destinato all'eccellenza in opere o scoperte concernenti le discipline comprese nella Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali.
 - Al Professore Raffaele Cucciniello, dell'Università degli Studi di Salerno, è stato assegnato il Premio "Antonio Feltrinelli Giovani", alto riconoscimento che l'Accademia dei Lincei riserva a studiosi non ancora quarantenni che si siano distinti in ambito scientifico o umanistico. Già nel 2020 l'Accademia dei Lincei aveva conferito a Raffaele il Premio "Alfredo Di Braccio" destinato a studiosi sotto i 35 anni.
 - Il Professore Maurizio Prato, dell'Università degli Studi di Trieste, ha ricevuto l'E-MRS 5-Year Materials Impact Prize in occasione dello Spring Meeting della European Materials Research Society. Si tratta dell'onorificenza più alta conferita dall'E-MRS (European Materials Research Society) ogni 5 anni a scienziati che abbiano contribuito in modo straordinario allo sviluppo della scienza dei materiali.
- Ai tre premiati vanno le più vive congratulazioni mie e di tutta la Società Chimica Italiana.



Premio Cozzarelli

Il premio Cozzarelli (Cozzarelli Prize) viene assegnato ogni anno a gruppi di ricerca i cui articoli su *PNAS* (Proceedings of the National Academy of Sciences) hanno dato un contributo eccezionale al loro campo. Per il 2022 uno dei gruppi premiati per la classe "Physical and Mathematical Sciences" è stato quello composto da Marianna Marchini, Massimo Gandolfi, Lucia

Maini, Lucia Raggetti e Matteo Martelli, per il loro articolo "Exploring the ancient chemistry of mercury".



Ufficio Europeo dei Brevetti: premio inventore europeo alla carriera ad Avelino Corma

Lo scorso 4 luglio l'Ufficio Europeo dei brevetti (EPO) ha nominato lo scienziato spagnolo Avelino Corma Canós come vincitore del "Premio inventore europeo alla carriera". Avelino Corma Canós è stato premiato per la sua straordinaria carriera durata oltre tre decenni e ai suoi lavori sui catalizzatori sintetici per migliorare le reazioni chimiche. I catalizzatori sono utilizzati nei processi chimici per una serie di scopi, tra cui il miglioramento dell'efficienza e la pulizia ambientale delle reazioni chimiche in tutti i settori industriali. La maggior parte dei risultati di Corma è stata ottenuta grazie allo sviluppo di zeoliti sintetizzate. Ad oggi sono state create 300 di queste strutture di cui circa un quinto di queste sviluppate da Corma e il suo team. Corma ha fondato nel 1990 l'Istituto di Tecnologia Chimica (ITQ) a Valencia, un centro di riferimento internazionale nei settori della catalisi, dei nuovi materiali e della fotochimica. Corma considera il suo lavoro come un'eredità da lasciare alle generazioni future e ha sottolineato l'importanza di seguire il proprio istinto per fare scoperte pionieristiche: "In questo campo, non essendo basato su una teoria in grado di prevedere ciò che si otterrà, un punto chiave era avere una buona immaginazione, idee valide e originali". Corma è autore di diversi libri, tra cui "Catalytic Cracking" e "Introduction to Zeolite Molecular Sieves", oltre che di più di 1.200 pubblicazioni.



POLITECNICO
MILANO 1863

Sostenibilità, un nuovo catalizzatore permette processi chimici più efficienti ed eco-compatibili

Una nuova scoperta del Politecnico di Milano apre nuove prospettive nel campo della sintesi chimica sostenibile, promuovendo soluzioni innovative che consentono di creare sostanze chimiche in modo più efficiente ed eco-compatibile. La ricerca è stata pubblicata sulla prestigiosa rivista *Nature Synthesis*.

Attraverso l'innovativa tecnica di dispersione di atomi isolati su supporti di nitrato di carbonio, il team del Politecnico ha sviluppato un catalizzatore che è più attivo e selettivo in reazioni di esterificazione. Si tratta di una reazione importante in cui, legando acidi carbossilici e bromuri, si ottengono prodotti usati per la produzione di farmaci, additivi alimentari e polimeri. La caratteristica rivoluzionaria di questo nuovo catalizzatore risiede nella riduzione dell'uso di metalli rari, un passo significativo verso la conservazione di risorse critiche e la sostenibilità dei processi. Inoltre, il catalizzatore può essere attivato dalla luce solare, eliminando così la necessità di utilizzare metodologie ad alta intensità energetica. Questa scoperta riveste un enorme potenziale nel ridurre la dipendenza da risorse finite e nell'abbassare l'impatto ambientale dei processi catalitici.

Il Prof. Gianvito Vilé, Professore Associato di Ingegneria Chimica presso il Dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica "Giulio Natta", ha coordinato il progetto, mentre Mark Bajada, borsista post-dottorato Marie Skłodowska-Curie al Politecnico di Milano, è primo autore del lavoro. Lo studio è stato condotto in stretta collaborazione con ricercatori dell'Università di Milano Bicocca e dell'Università di Torino, ed è stato finanziato dalla Commissione Europea attraverso una borsa post-dottorato Marie Skłodowska-Curie e un progetto Horizon Europe recentemente assegnato al Politecnico di Milano (SusPharma).

Lo Studio: <https://www.nature.com/articles/s44160-023-00341-3>



UNIVERSITÀ DI PISA

L'Università di Pisa lancia uno dei primi software gratuiti al mondo per la gestione dei dati chimici delle molecole

Gestire le librerie virtuali di composti chimici non è mai stato così facile. Solo da pochi giorni, infatti, grazie a *MolBook UNIFI*, il potente software lanciato dal Dipartimento di Farmacia dell'Università di Pisa nell'ambito delle attività del centro nazionale *HPC, Big Data e Quantum Computing*, i chimici farmaceutici e biologi di tutto il mondo

hanno adesso a disposizione gratuitamente uno strumento innovativo per creare, archiviare, gestire e condividere database molecolari in pochi clic.

Una vera e propria "rivoluzione tecnologica" nel mondo della chimica farmaceutica e della biologia dove, fino ad oggi, mancava un software libero di questo tipo, in grado di rendere user-friendly le procedure per la gestione dei database, fornendo all'utente non esperto uno strumento semplice e intuitivo. E le cui potenzialità sono state analizzate nella nota applicativa recentemente pubblicata sul prestigioso *Journal of Chemical Information and Modeling*.

Sviluppato da Salvatore Galati, Miriana Di Stefano, Lisa Piazza e Giulio Poli, membri del Gruppo di *Molecular Modeling & Virtual Screening Laboratory* del Dipartimento di Farmacia dell'Università di Pisa, coordinato dal professor Tiziano Tuccinardi, il software *MolBook UNIFI* nasce per la comunità accademica e di ricerca, per trattare dati finalizzati a comporre, gestire e analizzare database contenenti informazioni relative a composti chimici, per sfruttare varie proprietà, tra cui la previsione del profilo tossicologico di molecole.

"La possibilità di archiviare digitalmente per ogni singola molecola le caratteristiche strutturali ed i vari dati di attività e tossicità correlati con essa ha un'importanza essenziale perché consente di effettuare rapide ricerche, analisi delle molecole archiviate ed impiegare l'intelligenza artificiale per elaborare e predire le proprietà delle diverse molecole. È possibile, ad esempio, in pochi secondi cercare tutte le molecole caratterizzate da un particolare gruppo funzionale o da una particolare attività biologica, o predire la loro possibile tossicità - spiega il professor Tiziano Tuccinardi - Ad oggi esistono alcuni tool che consentono la creazione di questi database molecolari; tuttavia, molti di questi non consentono l'esecuzione di analisi esaustive ed inoltre, la maggior parte sono molto difficili da utilizzare perché rivolti soprattutto a ricercatori operanti nel campo della chimica computazionale. Il software sviluppato dal nostro gruppo di ricerca consentirà anche ai chimici non computazionali, ai biologi e chimici farmaceutici di poter creare, gestire e condividere i database delle proprie molecole di interesse. Questa release di *MolBook UNIFI* rappresenta il primo tassello di questo progetto: la nostra idea è quella di implementarlo aggiungendo tool predittivi basati sull'intelligenza artificiale che in maniera semplice ed intuitiva possano aiutare la ricerca fornendo fin dai primi stadi di sviluppo di potenziali farmaci delle predizioni relative alla loro possibile tossicità e attività nei confronti dei diversi target molecolari."

MolBook UNIFI è disponibile gratuitamente per le organizzazioni accademiche, governative e industriali e lo si può scaricare dal sito www.molbook.farm.unipi.it



Aschimfarma (Federchimica) su supply chain europea dei farmaci: serve una UE più indipendente dai paesi terzi

Una supply chain del farmaco europea meno dipendente da Paesi terzi: lo sostiene Aschimfarma, l'Associazione dei produttori di principi attivi farmaceutici parte di Federchimica, condividendo le azioni proposte dalle Associazioni europee di categoria alla Commissione Europea: EFCG (European Fine Chemicals Group) e Medicines For Europe, nei giorni scorsi hanno infatti espresso forte sostegno al Non-paper sul miglioramento della sicurezza dell'approvvigionamento di medicinali in Europa, presentato dalla delegazione belga al Consiglio dell'Unione europea. Attraverso il "Non-paper" sul "potenziamento della sicurezza dell'approvvigionamento di farmaci in Europa", cofirmato da 19 Paesi tra cui l'Italia, i principali Stati membri hanno richiesto: · un meccanismo volontario di solidarietà per alleviare temporaneamente le gravi carenze che possono colpire gli Stati membri; · un elenco europeo dei medicinali critici, le cui catene di approvvigionamento, produzione e valore devono essere monitorate e tutelate con politiche attive di sostegno; · una valutazione di opportunità per un provvedimento europeo sui farmaci critici per ridurre le dipendenze, sia dei farmaci stessi sia delle materie prime necessarie per la produzione, in particolare per i prodotti forniti da pochi produttori o paesi fornitori, cui Aschimfarma sarebbe favorevole. In riferimento alla proposta di creazione di una lista europea di medicinali critici, per i quali sarà necessario monitorare l'approvvigionamento, mappare le catene del valore globali e identificare i (potenziali) fornitori e le vulnerabilità," Aschimfarma - dichiara il Presidente, Paolo Russolo - ritiene di fondamentale importanza che sia avviato un dialogo tra tutti i fornitori lungo la catena del valore, compresi i produttori dei principi attivi, che sicuramente potrebbero giocare un ruolo fondamentale nel prevenire e sopperire a molte situazioni di carenza". Sono necessari interventi legislativi che meglio definiscano la strategicità del comparto chimico-farmaceutico, per ottenere una via preferenziale per le pratiche burocratiche relative alle espansioni dell'attività industriale; servono parità di condizioni produttive (level playing field) in primis a livello europeo ma anche extra europeo, non solo sotto l'aspetto qualitativo, ma anche per quanto riguarda sicurezza e ambiente; occorre semplificare le procedure di registrazione degli API e di inserimento di nuovi fornitori di materie prime e intermedi; va sostenuta l'innovazione attraverso la sburocratizzazione dei processi autorizzativi per il cambio di processo e per l'incremento della attività produttiva (fast track) nel pieno rispetto delle stringenti norme ambientali. "Alle imprese - sostiene Russolo - serve certezza sul rientro degli investimenti nel medio periodo, in modo che un progetto sia economicamente sostenibile". Si tratta di argomenti che potrebbero essere discussi nell'ambito del Tavolo della Farmaceutica e Biomedicale, voluto dal Ministro On. Adolfo Urso (Ministero delle Imprese e del Made in Italy) e dal Ministro On. Orazio Schillaci (Ministero della Salute), di cui Aschimfarma fa parte. "Ci auguriamo che il Tavolo possa nuovamente riunirsi quanto prima, anche per affrontare e ottenere una maggiore autonomia della supply chain farmaceutica italiana ed europea" ha concluso Russolo.



Progress Report 2023

A due anni dal lancio dell'Impegno VinylPlus 2030, l'industria europea del PVC si è riunita a Firenze l'11 maggio 2023. Gli stakeholder hanno discusso i progressi in termini di sostenibilità ed economia circolare e di come mettere in atto azioni concrete per realizzare il Green Deal europeo.

Apprendo il VSF2023, Karl-Martin Schellerer, Presidente di VinylPlus, ha evidenziato i principali progressi e risultati dell'industria europea del PVC nel 2022, riassunti nel Progress Report 2023 di VinylPlus.

In termini di circolarità, nell'ambito di VinylPlus nel 2022 sono state riciclate 813.266 tonnellate di rifiuti in PVC, pari a circa il 27% del totale dei rifiuti in PVC generati durante l'anno nell'UE-27, Norvegia, Svizzera e UK. Dal 2000 sono state riciclate 8,1 milioni di tonnellate di PVC, evitando il rilascio di 16,2 milioni di tonnellate di CO2 nell'atmosfera. Sono stati effettuati ingenti investimenti in progetti di ricerca e sviluppo finalizzati alla rimozione dei legacy additives dai rifiuti e a incrementare il riciclo chimico dei rifiuti in PVC che non possono essere riciclati meccanicamente in modo eco-efficiente.

Affrontando la questione dei legacy additives, l'industria sta anche cercando di rendere gli additivi utilizzati oggi in grado di anticipare le esigenze future: uno strumento chiave per raggiungere questo obiettivo è la metodologia Additive Sustainability Footprint® che consente alle aziende di valutare e promuovere in modo proattivo la produzione e l'uso sostenibile degli additivi per PVC durante l'intero

ciclo di vita del prodotto. La metodologia è stata condivisa con i trasformatori europei di PVC e presentata in diversi eventi in europei e internazionali. La visione di VinylPlus è di ampliare l'uso dell'Additive Sustainability Footprint®.

Nel corso del 2022, VinylPlus ha anche lanciato una serie di iniziative volte a sostenere gli sforzi delle aziende partner nel ridurre il consumo di acqua ed energia, aumentare l'uso di fonti energetiche e materie prime rinnovabili e ridurre al minimo qualsiasi perdita accidentale di PVC in acqua e nell'ambiente.

Il VinylPlus® Product Label, la certificazione di sostenibilità dei prodotti in PVC per il settore Edilizia e Costruzioni, è stato aggiornato e inserito nei CAM (criteri ambientali minimi) del GPP italiano. I criteri del Label sono attualmente in fase di valutazione da parte dell'organizzazione svizzera Ecobau. Inoltre, le prime cinque aziende hanno ottenuto i VinylPlus® Supplier Certificates, le certificazioni di sostenibilità per fornitori di additivi e compoundatori.

Moderata da Frédéric Simon, Senior Editor di EurActiv, la prima parte del VSF2023 si è concentrata sulle prossime iniziative politiche europee in materia di plastica e PVC e sulle sfide normative del quadro legislativo dell'UE. Contributi significativi al dibattito e prospettive stimolanti sono stati forniti da Francesco Virtuani, Divisione Economia Circolare e Sviluppo Sostenibile del Ministero delle Imprese e del Made in Italy; Paolo Migliorini, Vice Capo Unità, Direzione Generale Ambiente della Comunità Europea; e Simone Doyle, Capo dell'Unità di Gestione del Rischio presso l'Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche (ECHA).

La seconda sessione dell'evento si è concentrata sull'accelerazione della circolarità in edilizia e costruzioni. Le discussioni hanno riguardato il Regolamento sui Prodotti da Costruzione, attualmente in fase di revisione, e l'implementazione del Regolamento sulla Progettazione ecocompatibile dei Prodotti Sostenibili, nonché le prospettive degli architetti e dell'industria su come sia possibile raggiungere la circolarità in edilizia.

Nell'ultima parte del Forum, i relatori hanno analizzato il percorso verso lo sviluppo sostenibile attraverso prodotti certificati e tracciabili e il futuro dei Green Public Procurement in Europa. Il contributo a prodotti più sostenibili per i GPP, fornito dal VinylPlus® Product Label per i trasformatori di PVC e dai VinylPlus® Supplier Certificates per i produttori di additivi e compoundatori di PVC, è sempre più riconosciuto dagli stakeholder. Una cerimonia di premiazione, è stata dedicata alle aziende certificate nel 2022: Akdeniz Chemson, Baerlocher, IKA, Polymer-Chemie, Reagens, Salamander e Sattler.

Concludendo il Forum, Karl-Martin Schellerer ha osservato: *“Sono molto orgoglioso di annunciare che l'industria del PVC sta seguendo il percorso pianificato per raggiungere i primi obiettivi di VinylPlus 2030. Stiamo costantemente lavorando per migliorare le nostre performance di sostenibilità. Tuttavia, un quadro normativo chiaro è essenziale per fissare obiettivi ancora più ambiziosi e continuare a svolgere un ruolo significativo nel rendere possibile il Green Deal europeo. A tal fine, siamo pronti a lavorare in modo collaborativo e costruttivo con le autorità di regolamentazione secondo un approccio basato su evidenze scientifiche. Sono certo che l'entusiasmo e l'impegno dei nostri partner, visti qui a Firenze, continueranno a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di VinylPlus 2030 e alla realizzazione Green Deal europeo.”*



BIO-PLASTICS EUROPE: esempio di sinergia europea nel campo delle bioplastiche

Volata finale per BIO-PLASTICS EUROPE, progetto finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Horizon 2020, che mira a ricercare strategie e soluzioni sostenibili idonee alla produzione e all'uso di plastiche biobased/biodegradabili e compostabili a tutela della qualità ambientale del mare e del suolo in Europa.

Sotto il coordinamento dell'Università di Scienze Applicate di Amburgo (HAW Hamburg), BIO-PLASTICS EUROPE vede coinvolti 22 partner, tra cui Assobioplastiche, uniti nella progettazione di prodotti innovativi e nell'analisi di modelli di business che facilitino strategie e soluzioni efficaci per l'utilizzo e il riciclo delle plastiche bio-based / compostabili applicate in molteplici settori, quali per esempio imballaggi alimentari, agricoltura, foodservice e consumer goods, ponendo attenzione anche al tema della sicurezza dei materiali. Il progetto non ha solo fini di ricerca, ma si pone anche nell'ottica di indagare i complessi e dinamici processi di trasformazione della società innescati da una nuova e maggiore consapevolezza sull'uso della bioplastica.

Assobioplastiche è in prima linea nella divulgazione di questo progetto. L'esperienza di BIO-PLASTICS EUROPE è stata portata ad Ecomondo, l'evento di riferimento in Europa per la transizione ecologica e i nuovi modelli di economia circolare e rigenerativa. È stata una presenza sia fisica che virtuale: nel 2022

Assobioplastiche ha organizzato nell'ambito della Digital Green Week di Ecomondo l'evento HISCAP dal titolo "La gestione dell'organico e delle bioplastiche nelle città storiche italiane".

Il contributo di Assobioplastiche per BIO-PLASTICS EUROPE continuerà nei prossimi mesi. Una tappa importante di questo progetto è rappresentato dalla Summer School "The new plastics economy: circular business models and sustainability" che si svolge a Bologna dal 10 al 14 luglio 2023. Patrocinata da Assobioplastiche, la Summer School è organizzata dall'Università di Bologna in collaborazione con l'Università di Scienze Applicate di Amburgo, l'Università tecnica di Kaunas e l'Università di Scienze Applicate di Turku.

"La collaborazione tra mondo scientifico-accademico, ricerca e imprese rappresenta uno dei valori aggiunti di BIO-PLASTICS EUROPE" ha sottolineato Luca Bianconi, presidente di Assobioplastiche. "Così come nel progetto, Assobioplastiche lavora in ambito comunicativo affinché ci sia una corretta informazione. Assistiamo ad una moltiplicazione di ricerche scientifiche ed accademiche nel campo della bioeconomia e delle sue applicazioni. Occorre saper valutare la portata di questi studi e contestualizzarli. Interpretazioni non corrette possono generare incomprensioni nell'opinione pubblica a danno dell'immagine di queste nuove filiere produttive".

Questo progetto ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 860407.



Agrofarma - Federchimica presenta l'Osservatorio Agrofarma

In occasione del Food&Science Festival dello scorso maggio, Riccardo Vanelli, Presidente di Agrofarma, l'Associazione nazionale delle imprese agrofarmaci che fa parte di Federchimica,

ha presentato l'*Osservatorio Agrofarma*: un report che raccoglierà informazioni sullo stato dell'arte dell'agricoltura italiana e sul ruolo strategico che l'industria degli agrofarmaci svolge ai fini della tutela e dello sviluppo della produzione agricola italiana.

L'Associazione vuole mettere a disposizione di media, stakeholder e consumatori un contenitore in grado di svolgere una funzione informativa e al contempo divulgativa sul comparto agricolo in generale, ma con un focus specifico sul settore agrofarmaci, evidenziandone, in particolar modo, l'orientamento alla sicurezza dei prodotti e la spinta all'innovazione orientata ad efficacia e sostenibilità.

"Come Agrofarma abbiamo ragionato a lungo per individuare uno strumento che potesse aiutarci a costruire una narrazione corretta del nostro comparto agroalimentare e del ruolo che le imprese che producono agrofarmaci svolgono a supporto della filiera e dei prodotti Made in Italy. - ha dichiarato Riccardo Vanelli Presidente di Agrofarma-Federchimica - "Spesso ci siamo trovati di fronte ad un'informazione parziale o inattendibile, costruita su falsi miti e fake news. Per questo motivo abbiamo voluto costruire un contenitore al cui interno reperire informazioni che consentano di avere dati certi sui temi strategici del settore."

"È importante, dal nostro punto di vista, lavorare insieme affinché venga data la giusta rappresentazione dell'agricoltura italiana, del lavoro che tutti gli agricoltori svolgono in campo ogni giorno senza demonizzazioni o contrapposizioni, ma promuovendo un dialogo e un incontro proficuo come quello odierno." - ha continuato il Presidente Vanelli.

"Ad Agrofarma va il nostro plauso all'iniziativa - afferma il Presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti - che si inserisce nella scia di programmi di investimento dell'industria chimica per la sostenibilità e l'innovazione, con prodotti sempre meno impattanti e a salvaguardia delle produzioni. I più recenti dati di Eurostat, tra l'altro, dicono che nella Ue sono calate le emissioni di anidride carbonica, nonostante la ripresa, grazie all'apporto delle energie rinnovabili. È la dimostrazione concreta di come crescita e sviluppo non siano in contrasto con gli obiettivi di neutralità carbonica. Traguardi possibili soltanto la collaborazione di tutti gli stakeholder, con la condivisione di dati e la ricerca di soluzioni sempre più all'avanguardia"

Per la creazione dell'Osservatorio, Agrofarma si è avvalsa delle competenze e dell'esperienza di Areté, società indipendente di ricerca, analisi e consulenza economica interamente specializzata sui settori agricoltura e food.

Nell'ambito del primo report dell'*Osservatorio* verranno trattate alcune delle tematiche individuate, tra le quali rientrano l'analisi dei principali indicatori agroambientali e l'utilizzo di agrofarmaci in Italia.

Di seguito alcuni flash sui numeri più interessanti, in attesa del report completo.

Pills & News

Per quanto concerne l'evoluzione dello stato di salute ambientale dell'agricoltura italiana dai primi anni 2000, i dati mostrano un chiaro percorso di miglioramento in atto. Al crescere del valore aggiunto dell'agricoltura, si è accompagnato, infatti, un costante calo delle principali emissioni inquinanti e dell'impiego di energia, a conferma di una aumentata efficienza produttiva. Le emissioni di ammoniaca, uno dei principali inquinanti derivanti dall'attività agricola in Italia, si sono ridotte in maniera costante a partire dal 1990 (-24% al 2020), così come le emissioni di monossido di carbonio da parte dei macchinari agricoli, diminuite del 17% circa tra il 2011 ed il 2020. Le emissioni di gas ad effetto serra (principali responsabili del cambiamento climatico) da parte del settore agricolo italiano sono rimaste pressoché costanti negli ultimi 10 anni.

Le vendite di agrofarmaci in Italia (misurate in quantità di principio attivo, che è la componente efficace dei prodotti commercializzati) si sono ridotte complessivamente del 17% tra il triennio 2010-12 e quello 2019-21, passando da circa 140.000 a circa 115.000 tonnellate. La riduzione dei quantitativi commercializzati è stata più marcata per i fungicidi e per gli insetticidi/acaricidi (-21% per entrambe le tipologie). In un confronto con Francia, Germania e Spagna, l'Italia ha registrato la maggior contrazione nelle vendite di prodotti fitosanitari tra il 2016 e il 2021 (CAGR 2016-21 -3,5% in Italia rispetto al -0,7% della Francia, -0,2% della Spagna e +0,8% della Germania). Un altro dato interessante, infine, riguarda le vendite di sostanze attive classificate "a basso rischio", aumentate in Italia di quasi il 5300% tra il triennio 2011-13 e quello 2018-20, a fronte di un aumento medio di "solo" il 191% per l'Unione Europea nel suo complesso.



Al via il più grande polo italiano per lo sviluppo e il riciclo di materiali provenienti da batterie a fine vita

È questo il risultato della collaborazione tra Reinova, azienda specializzata nello sviluppo, test e validazione di componenti per il powertrain elettrico e ibrido, e A&C Ecotech, azienda specializzata nel trasporto, trattamento, recupero e avvio allo smaltimento di rifiuti.

Lo sviluppo del polo è solo il primo progetto della nuova business unit di Reinova, dedicata al riciclo di batterie, che vedrà la luce. Entro il 2024, infatti, verrà installata una linea per la classificazione, l'identificazione, e il riutilizzo delle celle e dei moduli di pacchi batteria, considerati scarto, per dare una seconda, se non addirittura terza vita, alle stesse. Sempre entro il 2024, verrà installata una linea automatizzata per la separazione di materiali nobili per poterli riciclare in maniera opportuna. Un'iniziativa, quest'ultima, che vedrà un ingente investimento nel sud Italia.

Un progetto di Economia Circolare, quello sviluppato con A&C Ecotech, che rientra nel più ampio piano industriale di Reinova. "Siamo orgogliosi della collaborazione con un'azienda con più di vent'anni d'esperienza in questo campo", commenta il CEO di Reinova Giuseppe Corcione. Un vero e proprio gioco di squadra, dove Reinova mette le competenze, le idee e l'ingegneria e A&C Ecotech mette lo stabilimento, i macchinari, la filiera e la profonda conoscenza del settore del riciclo e smaltimento di componenti. "Per noi - continua Corcione - questa nuova business unit rappresenta un tassello importante e fondamentale verso una sostenibilità integrata e una visione d'insieme. Vogliamo sviluppare batterie che siano già predisposte e pronte per essere riciclate, smaltite e riutilizzate al fine di renderle sempre più sostenibili".

"L'A&C Ecotech è da sempre impegnata nel mondo del recupero e del riciclo di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche RAEE - aggiunge Dario Anatrella, CEO di A&C Ecotech. L'impegno profuso nella realizzazione della nostra mission non può fare a meno di creare rete con soggetti e professionisti esperti del settore, consci delle sfide attese: in tale contesto, collaborazione e valorizzazione delle competenze coinvolte nell'iniziativa sono più che strategiche. Il 2035 è dietro l'angolo, gli obiettivi che l'Unione Europea ci chiede di raggiungere, danno forza alle nostre scelte, e alla nostra visione di futuro, non possiamo pensare ad una mobilità che inquina e che sfrutti il pianeta".